

# CUORI ARDENTI, PIEDI IN CAMMINO

Redazione

***Suggestivo il titolo che quest'anno guida il Mese missionario, a ricordarci che tipico della missione è il muoversi per ascoltare, condividere, testimoniare. Così proprio il condividere la gioia della partenza di p. Piero Masolo, missionario del PIME, per il Myanmar, ci porta ad anticipare la Veglia di due giorni.***

*«Per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno ho scelto un tema che prende spunto dal racconto dei discepoli di Emmaus, nel Vangelo di Luca (cfr 24,13-35): **Cuori ardenti, piedi in cammino.** Quei due discepoli erano confusi e delusi, ma l'incontro con Cristo nella Parola e nel Pane spezzato accese in loro l'entusiasmo per rimettersi in cammino verso Gerusalemme e annunciare che il Signore era veramente risorto».*

Con queste parole il Papa inizia il Messaggio preparato per la 97ª Giornata Missionaria Mondiale. Un messaggio che, grazie all'avvincente racconto dell'evangelista Luca, è ricco di suggerimenti.

Luca infatti invita i suoi lettori a immedesimarsi con i suoi due pellegrini, quasi ad offrire una sintesi del suo vangelo. Si tratta, però, di due pellegrini coinvolti in un viaggio reso più drammatico dal fatto che, invece di portare a Gerusalemme come vorrebbe la tradizione biblica, si muove in direzione opposta. Essi, infatti, dopo aver smarrito l'entusiasmo durante i tristi eventi della Passione, decidono di lasciarsi la città santa alle spalle, di tornare indietro, al punto di partenza, quando una parola nuova li aveva affascinati, al punto da muoversi e salire a Gerusalemme. Vogliono riabbracciare la vita di un tempo, prima di intraprendere un percorso che li ha condotti ad un vicolo cieco. Così i due partono decisi verso Emmaus, ma non è mai piacevole ritornare a casa senza premi o trofei e un senso di sconfitta fa capolino interiormente: il cuore è gonfio di tristezza e il passo si fa pesante, lento. Solo alla fine dell'intreccio narrativo, dopo un incontro illuminante con un cuore riacceso e gli occhi in grado di riconoscere il Risorto e di vedere la novità, essi potranno riprendere lieti il cammino, consapevoli di accogliere una chiamata e una missione rinnovate che hanno ancora una volta a che fare con Gerusalemme. Luca ci ricorda così che tutta la vita è un cammino di uscita incontro agli altri, durante il quale, fuggendo dai bisogni che portano esclusivamente a concentrarsi su di sé, scopriamo di essere cercatori di senso, esprimendo il meglio di noi stessi. La vita è un viaggio verso di sé, alla ricerca della propria vocazione più profonda, alla scoperta di un volto che ci interpella con la sua parola e con la sua presenza.

Quali sono però i passaggi che permettono di trasformare una fuga in un cammino missionario?

Prima di tutto la conoscenza della Parola di Dio, fondamentale per la vita del cristiano, e ancora di più per l'annuncio di Cristo e del suo Vangelo. In un secondo passaggio del suo messaggio il Papa ci sottolinea l'importanza dell'Eucarestia: «Occorre ricordare che un semplice spezzare il pane materiale con gli affamati nel nome di Cristo è già un atto cristiano missionario. Tanto più lo spezzare il Pane eucaristico, che è Cristo stesso, è l'azione missionaria per eccellenza, perché l'Eucaristia è fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa». Infine il Papa ci ricorda l'importanza del mantenere viva la missione con l'impegno di ciascuno e con la preghiera per le vocazioni missionarie: «L'immagine dei "piedi in cammino" ci ricorda ancora una volta la perenne validità della *missio ad gentes*, la missione data alla Chiesa dal Signore risorto di evangelizzare ogni persona e ogni popolo sino ai confini della terra».

Anche la tradizionale Veglia presenta due importanti novità: verrà anticipata di due giorni e cambierà anche la sede. Si svolgerà infatti **giovedì sera 19 ottobre** e dalla Cattedrale si trasferirà nella chiesa del **Sacro Cuore a Crema Nuova**.

I motivi dei cambiamenti sono importanti.

La nuova data è motivata dal fatto che il PIME riprende ad inviare giovani missionari in **Myanmar**, nonostante il perdurare della difficile situazione. Il prescelto è padre **Piero MASOLO** che, dopo alcuni anni passati in Algeria e dopo aver coordinato l'organizzazione del Festival della Missione dello scorso anno, ha ricevuto nel Myanmar la sua destinazione definitiva. Ma il Myanmar è una delle nostre priorità missionarie e non potevamo perdere l'occasione di avere con noi un missionario destinato per quel Paese per poterlo salutare e dargli un nostro "Mandato". Così se sabato 21 ottobre riceverà nel Duomo di Milano il crocifisso e il Mandato missionario della sua diocesi di origine, giovedì 19, anniversario della beatificazione del Beato Cremonesi, riceverà il nostro Mandato. Padre Masolo sarà un "nostro" missionario e dunque un punto di riferimento conosciuto e sicuro.

La scelta poi di celebrare a Crema Nuova la Veglia nasce dal desiderio di mons. Daniele di decentrare alcune iniziative, pur mantenendo la centralità geografica della città.

***A cura dell'Ufficio Missionario Diocesano***